

Quarto gruppo

RIQUALIFICARE SPIRITUALMENTE L'OPERATORE

La riqualificazione spirituale dell'educatore ed operatore, come persona e come comunità, è l'esigenza urgente che avvertiamo.

Don Bosco capì e accolse i giovani del suo tempo. Noi dobbiamo imparare ad accogliere e capire *questi* giovani, i giovani del nostro tempo.

A ciò pensiamo, parlando di riqualificazione.

I. Conoscenze utili a quanti operano con i giovani, nello spirito di don Bosco.

Unitamente alle conoscenze dottrinali derivanti dall'assimilazione di documenti, quali la *Centesimus Annus*, sono importanti quelle riguardanti le presenze e le esperienze vissute dalla Famiglia Salesiana. La semplice conoscenza di queste realtà ha già valore formativo.

Accanto alle presenze tradizionali negli oratori, nelle scuole, nelle parrocchie, si vanno moltiplicando interventi, richiesti dalle nuove forme di povertà: terzomondiali, extra-comunitari, sempre più numerose forme di emarginazione.

È motivo di viva speranza la consapevolezza che tanti fratelli e sorelle amano il Signore Gesù, condividendone lo zelo per la salvezza dei giovani.

Queste presenze potranno essere ancora più numerose e significative, perfezionando la condivisione, la collaborazione, il coordinamento tra i vari rami della Famiglia Salesiana presenti sul territorio. Si cammina con fiducia, in questa direzione.

II. Disposizioni interiori necessarie a quanti operano con i giovani, nello spirito di Don Bosco

La riflessione sul vissuto della Famiglia Salesiana, a servizio dei giovani, permette il suggerimento di alcuni atteggiamenti:

— l'amore alla vita, manifestato nel dare la precedenza alle persone, rispetto alle strutture;

— la pazienza, che sa aspettare, nella fiduciosa consapevolezza che l'efficacia viene da Dio;

— l'amicizia per esprimere solidarietà;

— camminare con i giovani, facendo loro dono dell'esperienza del Signore Gesù con i discepoli di Emmaus;

— il coraggio dell'inserimento nel sociale, secondo l'identità e lo spirito salesiano, avendo ben presente che la *politica del Padre Nostro* è un richiamo inequivocabile alla presenza attiva e responsabile nel quotidiano;

— la fedeltà, che si realizza anche nel continuare le opere già avviate, rendendole sempre nuove;

— la riconciliazione con il proprio tempo, imparando ancora ad «amare ciò che amano i giovani»;

— la comunione e la corresponsabilità di tutta la Famiglia Salesiana presente sul territorio;

— una partecipazione convinta alla vita della Chiesa locale.

III. Gesti espressivi

La necessaria unità di kerigma, koinonia e diaconia, ricorda che è indispensabile la fedele testimonianza dell'annunciatore.

I gesti da compiersi sono una risposta alle domande che vengono a noi rivolte dai giovani ai quali siamo inviati in un determinato territorio. Saranno perciò stabiliti nella concretezza dei diversi contesti.